

f the island being brought back to life anyway, I had

ARCHITETTURA DI PASSI, TRACCE E PENSIERI

L'utilizzo dello strumento nel Coordinamento Pedagogico del Comune di Brescia

**Nicoletta Bonanomi, Gatti Marzia e Saresini Luisa - Settore Servizi educativi per l'Infanzia
(0-6 anni) - Comune di Brescia**

Convegno Proteo Fare Sapere Lombardia "Architetture d'infanzia: costruire il curriculum e custodire
l'identità"
3 ottobre 2026



**Brescia,
La Tua Città
Europea.**

Dalle fondamenta all'impalcatura... ripartiamo da **Noi**

**PARTECIPAZIONE ALLA
SPERIMENTAZIONE DI
VERIFICA DELLO
STRUMENTO:**
primavera 2026

PROTAGONISTE:
il gruppo di
coordinamento
pedagogico del Comune
di Brescia.
9 coordinatrici e 1
Esperta in ambito
educativo e pedagogico
e responsabile di
Coordinamento

ORGANIZZAZIONE E TEMPI:

Lavoro sia in grande
gruppo che a coppie, per
un totale complessivo di
20 ore

STRUMENTO:
Strumento operativo
di sostegno ai
collegi

Scelta alternativa:

sperimentazione
all'interno del
gruppo di
coordinamento

FINALITÀ:

supporto alle insegnanti per
elaborare il curriculum alla luce del
DPR 275/99 e delle nuove Indicazioni
Nazionali 2025

STRATEGIE:

coinvolgimento
attivo del gruppo di
coordinamento
(macro) alla scelta
dell'item (micro)

Fasi operative

01	Accoglienza della proposta
02	Analisi del passo 1: condivisione in coordinamento e scelta dell'item
03	Analisi del passo 2: condivisione in coordinamento
04	Riflessioni e rilanci



Quadro 2: aspetti della continuità educativa secondo alcuni documenti europei e nazionali

12) La continuità educativa

“Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca della connessione tra i diversi saperi” (*Indicazioni 2012*, p.12).

“[...] i curricula per l’educazione e cura dell’infanzia dovrebbero far riferimento a una prospettiva integrata che possa garantire progressione e continuità nei processi di apprendimento dei bambini a partire dalla loro nascita fino (almeno) al loro ingresso alla scuola primaria. La transizione alla scuola primaria merita particolare attenzione e dovrebbe veder coinvolti entrambi i segmenti del sistema educativo in uno sforzo comune volto a valorizzare i contributi di tutti coloro che partecipano a tale processo a partire dai bambini e dalle loro famiglie fino al personale – educatori e insegnanti – che opera nelle due istituzioni” (*QF*, p. 73).

La prospettiva zero-sei prefigura la costruzione di un *continuum* inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. Un punto fermo per l’elaborazione di un curriculum verticale che si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull’idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico-culturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi che afferiscono alle dimensioni dell’esperienza umana. I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età.

Contemporaneamente, il curriculum verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età. In questa ottica, la scuola dell’infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zero-sei e il primo ciclo.

Un curriculum verticale così vissuto costruisce un’identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro (*Linee pedagogiche 0-6*, p.16).

“La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell’infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita anche dai servizi sociali, psicologici e sanitari e da altre agenzie educative formali e informali.

La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture.

Anche il curriculum deve tener conto del contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza, come previsto anche dalle recenti [Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica](#)” (*Linee pedagogiche 0-6*, p.17).

12) La continuità educativa: dal nostro documento

12) La continuità educativa: Spunti di riflessione emersi dal confronto

Passo 1

- Analisi e comprensione dello strumento
- Suddivisione degli items (a coppie)

signs of the island being brought back to life anyway, I had

Aspetti del curricolo (Colonna 1)	Presente (SI/NO)	Riferimenti e Specifiche nel Documento di Istituto (PTOF Brescia 2025-28)
12) La continuità educativa	SI	Azioni per raccordare i diversi gradi (Nido-Infanzia-Primaria) attraverso protocolli di accoglienza e passaggio di informazioni <i>“Coerentemente con una prospettiva educativa ecologica, bambino/a, famiglia, scuola e territorio vengono considerati nella loro interdipendenza, poiché il processo educativo si svolge in un contesto interattivo globale. La scuola accompagna il bambino nelle sue “transizioni” orizzontali (dalla famiglia alla scuola e nelle esperienze con l’ambiente extrascolastico) e verticali (dal nido e/o famiglia alla scuola primaria) ... centro dell’attenzione e della progettualità dei collegi il tema della cura di questi momenti e la creazione di micro progettualità, la cui realizzazione è oggetto di programmazione, monitoraggio e verifica periodica attraverso pratiche di autovalutazione ... In queste transizioni la scuola sostiene il bambino, riconducendo a unità e senso l’esperienza vissuta e favorendo l’autonoma costruzione di nessi. Le scuole promuovono la continuità attraverso incontri formali e informali con le famiglie (colloqui individuali, assemblee, consigli di intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, feste...), incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi, tra insegnanti ed educatrici, progetti-ponte tra nido, scuola dell’infanzia, scuola primaria” (PG 17)</i>

- Ricerca dei riferimenti nel nostro documento istituzionale (Ptof)
- Compilazione dello strumento

signs of the island being brought back to life anyway, I had

Passo 2

- Ricondivisione in coordinamento e scelta dell'item n. 12 come focus del passo 1
- Riflessione sulla congruenza o la discrepanza tra quanto enunciato nel proprio documento di scuola dell'infanzia e quanto espresso negli stralci dei documenti proposti

Focus: La continuità educativa

Sezione dell'Esercizio	Contenuti dal Documento di Istituto (PTOF Brescia 2025-2028)	Riferimento Pagina / Sezione
Dal nostro documento (sintesi aspetti rintracciati)	La continuità è intesa come un processo unitario che garantisce al bambino un percorso formativo organico e completo. Si realizza attraverso il raccordo tra i diversi ordini di scuola (Nido-Infanzia e Infanzia-Primaria) per prevenire frammentazioni e favorire il benessere emotivo	Pag. 19-20 (Area Continuità)
Spunti di riflessione emersi dal confronto	Emerge l'importanza della condivisione di strumenti osservativi e del passaggio di informazioni (schede di continuità) tra docenti. Il confronto sottolinea la necessità di progettare "attività ponte" e momenti di accoglienza che coinvolgano attivamente le famiglie nel delicato momento del passaggio	Pag. 21 (Rapporti con altri ordini di scuola)

Carta dei Servizi	Indicazioni Nazionali 2012	Indicazioni Nazionali 2025
(Pag. 27) Elementi di qualità del servizio - Rete tra servizi e territorialità: ... I servizi si rapportano con altri servizi del comune (Servizi Sociali, Biblioteche, ecc.) e con altre agenzie del territorio (Scuole Primarie, Agenzia di Tutela della Salute, Azienda Socio Sanitaria Territoriale, ATS, Neuropsichiatria Infantile, Associazioni, ecc.) con cui, in relazione alla specificità di ognuno, si attivano percorsi per facilitare l'inserimento dei bambini in difficoltà o costruire opportunità progettuali	(Pag.12-13) Continuità ed unitarietà del curriculum: ... l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni ...	(Pag. 11) La Scuola come Sistema Aperto: ... La scuola comunità educante è un'organizzazione che apprende, che è aperta al territorio ed è capace di tessere reti allargate di rapporti umani e professionali (Pag. 34) Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (intero paragrafo) <u>Territorializzazione</u> (Concept Strategico): La geografia promuove la <u>Territorializzazione</u> come "comprensione di come le comunità umane abitano e trasformano il pianeta ... ma anche come processo attivo della scuola come attore territoriale" (Pag. 79-80)

- In coordinamento, si è scelto di integrare i materiali di analisi con la Carta dei Servizi di settore
- Riflessione sulla congruenza o la discrepanza tra quanto enunciato e quanto agito

Quali rilanci?

- Portare le riflessioni in Commissione P.I. e lavorare sugli obiettivi di miglioramento
- Farci promotrici di un cambio di sguardo
- Coinvolgere il CPT
- Gettare le basi per nuove progettualità coinvolgendo un parterre più ampio e vario

Il **Coordinamento Pedagogico Territoriale**

è un organismo stabile

che riunisce i coordinatori dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia presenti sul territorio, siano essi statali, comunali, paritari o privati, con l'obiettivo di promuovere la qualità diffusa del sistema integrato 0-6 anni e favorire il confronto professionale collegiale. Il CPT elabora riflessioni pedagogiche centrali sul territorio, rappresentando le condizioni di vita e i diritti all'educazione di tutti i bambini, anche di quelli che non frequentano servizi educativi

Modularità

Fruibilità

Riflessività

Migliorabilità

Sistematicità

**Ricerca di una maggiore
coerenza**

Flessibilità



Ricerca

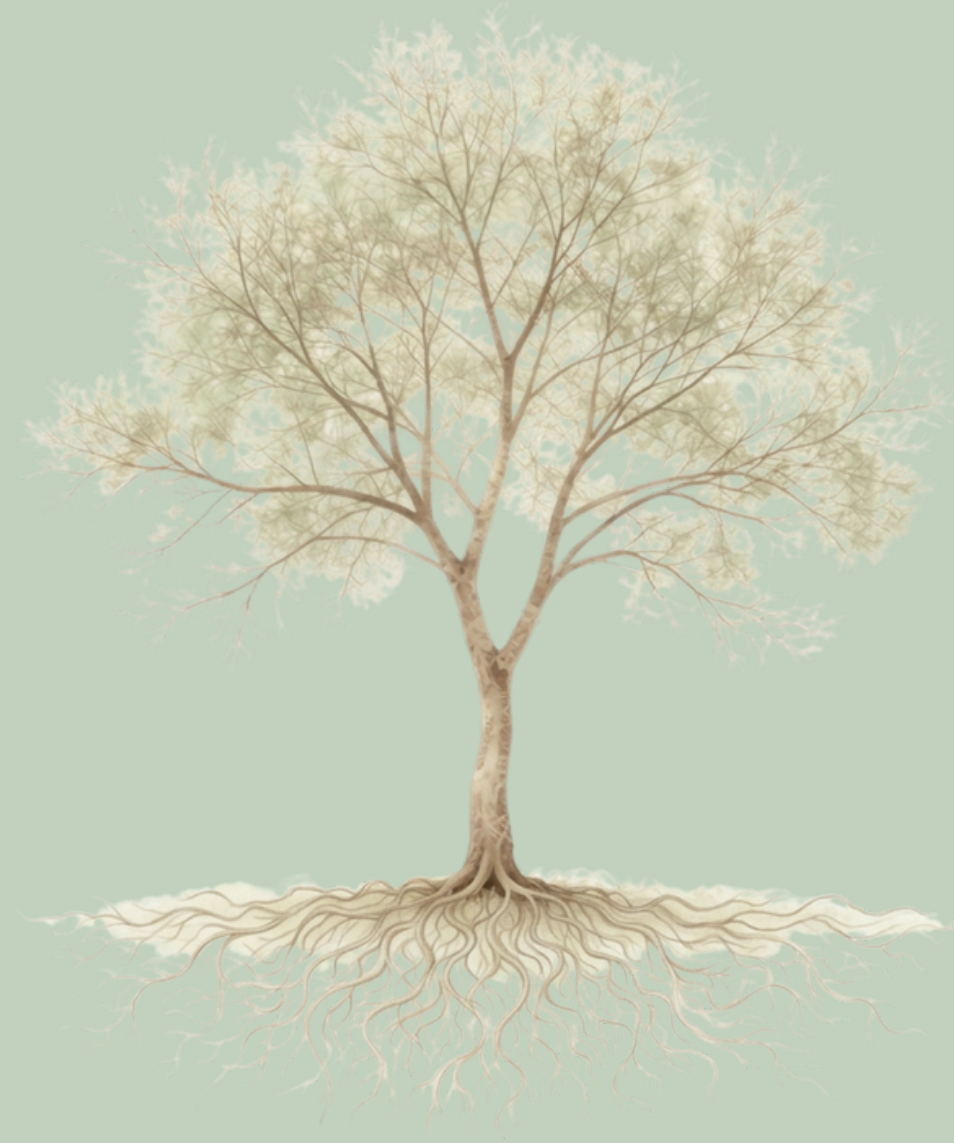
Assonanze

Discrepanze

Identitarie

Curricolari

Interconnesse



*“E tu,
ricerchi là le tue radici
se vuoi capire l’anima che hai”
(Francesco Guccini)*